

Il credito alle imprese fa rotta sul Mezzogiorno

► I dati Abi confermano il dinamismo delle aziende del Sud: nel primo trimestre 2026 aumenta il sostegno delle banche agli investimenti privati grazie al traino della Zes

**CRESCONO DI PIÙ
NEL MERIDIONE
RISPETTO AL NORD
ANCHE I DEPOSITI
BANCARI: +4% CONTRO
UNA MEDIA DEL 3,1%**

I NUMERI

Nando Santonastaso

Rotta sul Mezzogiorno. Anche per il sistema nazionale del credito è questa la direzione in gran parte più redditizia e soprattutto quasi obbligata considerati i tassi di crescita del Sud. I dati dell'Abi, l'Associazione delle banche italiane, confermano al primo trimestre 2026 che il trend già emerso nel 2025 si rafforza, specialmente nei confronti delle imprese, a riprova della consistenza della crescita economica del Mezzogiorno e del dinamismo delle aziende, come più volte sottolineato in questi mesi dallo stesso presidente Abi Antonio Patuelli.

Ed è proprio il sostegno agli investimenti privati da parte delle banche, che non a caso hanno tutte aderito al protocollo per gli investimenti nella Zes unica (ormai vicinissima alle 1.500 autorizzazioni), una delle chiavi più oggettive per misurare l'andamento e le prospettive economiche di un territorio: ebbene, se i prestiti alle imprese di Campania, Puglia, Calabria e Sicilia sono risultati superiori a tutte le regioni del Nord, vuol dire che la macchina è in moto e non ha risentito delle incertezze di questi ultimi mesi, a parti-

re dalla nuova guerra in Medio Oriente e dal blocco di Hormuz per finire all'impennata dei costi energetici e dell'inflazione.

LA MAPPA

I progressi maggiori sono stati registrati nell'ordine in Calabria (+5,1%), in Sicilia (+4,1%), in Puglia (+3,8%) e in Campania (+2,3%) il cui incremento rimane stabile rispetto al 2025. Per la Calabria si tratta di un punto percentuale in più su dicembre, ma anche per Sicilia e Puglia gli aumenti sono proseguiti nei primi 3 mesi, a dimostrazione del fatto che non si trattava di una performance episodica. Per dare un termine di paragone, solo il Trentino Alto Adige è stato sopra il 2% mentre il Lazio ha mostrato di avere una marcia in più su tutte le altre regioni, un +11,6% a marzo che vuol dire un +3,3% rispetto a dicembre 2025. Secondo il Sole 24ore, però, «il dato di questa regione potrebbe risentire della spinta della pubblica amministrazione a livello centralizzato». Gli aumenti dei finanziamenti alle imprese delle regioni meridionali, in ogni caso, sono tutti superiori alla media nazionale che si è attestata a +2,2% contro il +1,5% di fine 2025. Sono invece cresciuti di meno i prestiti alle famiglie, dal +3,1% di dicembre al +3,2% di marzo.

LO SCENARIO

I dati confermano, sottolinea Patuelli, le indicazioni di fine anno, e cioè «l'accentuazione nel totale dei prestiti per il Centro Italia, con +3,9%, seguito da Mezzogiorno (+2,3%) e da Nord Italia (+1,8%). Per le imprese il forte ruolo di crescita arriva so-

prattutto dal Centro, con +5,7%, seguito dal Mezzogiorno con +2,4%, e dal Nord a +1%. Per i prestiti alle famiglie le divaricazioni tra macroaree si rivelano più basse». Sul totale dei prestiti, è sempre il Lazio a marcare la distanza, con +4,9%, con la Campania al terzo posto alle spalle dell'Emilia Romagna con il +3% in uno scenario nazionale nel quale ci sono anche regioni in negativo (Valle d'Aosta -5,3%, Sardegna -1,4% e Liguria -0,9%).

Rotta sul Mezzogiorno anche per i depositi bancari: crescono di più al Sud, con +4%, seguito dal Centro Italia con +3,3% e dal Nord con +2,7%, e il dato è ancor più significativo se si considera che a livello nazionale l'incremento è stato del 3,1% (+2,1% a dicembre) mentre quelli relativi solo alle famiglie salgono del 2,5% (+2,2% a dicembre). Al Sud per questo aspetto del mercato del credito si distinguono soprattutto Puglia e Basilicata con il 4%. Secondo il presidente Abi, «continua a prevalere l'offerta dei prestiti sulla domanda, anche se il cavallo si è messo da molti mesi a bere: l'incremento dei prestiti per famiglie e imprese è ormai in atto da molti mesi per quote significative e progressive», spiega al Sole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

